Anno XI. — TORINO, Domenica 8 Luglio 1877 — Num. 186.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. [illegible] — Stati Uniti . . . [illegible] — Repubblica Argentina e Uruguay . . . [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 8 LUGLIO 1877.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza)

A Zimnitza — Penuria di viveri — Aspetto della Rumenia — Sistova — Accoglienza dei Russi e dello Czar — Operazioni future — Il campo di battaglia — Il ponte fra Zimnitza e Sistova — Abboccamento col granduca Nicola — I dragoni di linea e l'artiglieria russa.

Sistova (Bulgaria) 2 *luglio* 1877.

Ed eccomi a scrivervi dalla Bulgaria, da una città fino a pochi giorni fa posseduta dai Turchi, dei quali avvi grandi vestigia. Per porre in ordine tutto il necessario per la campagna, e più per aver creduto, a causa del gran bombardamento, essere Giurgevo il punto più importante, mancai trovarmi qui nel momento del passaggio. Non fui il solo. Dei *sessanta* corrispondenti ammessi al quartier generale, soli sei furono presenti, e di questi, l'unico che passò su questa riva lo stesso giorno, fu quello del *Daily News*. Ma questo giornale si permette avere quattro corrispondenti sul Danubio. Nulla di strano che uno si fosse trovato; per gli altri cinque fu pura combinazione, come fu per me, l'essere presente allo scoppio della corazzata ed al passaggio di Braila. D'altronde i lettori non hanno nulla perduto, essendovi il mio collega Canini.

— In ogni modo eccomi qui. Per molto tempo ho dubitato di porre piede nella Bulgaria, tante sono state le lungaggini e le titubanze dei Russi. Ora non ci resta che di andare innanzi, e ritengo lo si farà alacremente. Già ottantamila uomini — 80 mila dalla parte della Dobruscia e 50 mila da qui — sono sulla riva destra, domani saranno centomila, fra otto giorni dugento mila.

È impossibile narrarvi le masse di truppe che ho incontrate lungo la via nel venire da Bukarest a Zimnitza. Ne ho visto in marcia, accampati e pronti a mettersi in cammino. È tutta una popolazione che si rovescia da queste parti. Magnifico esercito equipaggiato alla perfezione. Ogni divisione ha il suo materiale, le sue ambulanze ed i suoi viveri per due giorni, giacchè quel che prevedevasi si è avverato. Sulle rive del Danubio rumene e bulgare manca assolutamente ogni specie di viveri, e ieri, dopo essere giunti a Zimnitza, i miei amici ed io, dovemmo dar mano alle provviste fatteci a Bukarest per non restar digiuni. A stento mi riuscì trovare due chilo di pane e li pagai due franchi, sei uova tre franchi. Di tutto il resto nulla, letteralmente nulla, neanche liquori e tabacco. La sola cosa che si trova ancora è del caffè.

— Questo fatto del resto non deve recar meraviglia se si pensa che i paesi della Rumenia sono generalmente assai meschini, molti mi son parsi di gran lunga inferiori ai Serbi e lo sono per certo in riguardo ai servizi postali e telegrafici. Le campagne bellissime, piene di fertile terreno, sono in gran parte abbandonate; si passa per lande incolte, abbastanza estese, specialmente fra Comaci ed Alessandria. Madre natura è stata prodiga verso questi naturali d'ogni suo bene, ma mancano al lavoro le braccia e l'iniziativa. Delle strade poi è meglio tacere. Sono larghi sentieri tracciati nei campi; se piove vi si sprofonda, se il sole arde, a dieci passi lontano è impossibile vedere tanta è la polvere.

Fortunatamente, la Rumenia la vedremo ora per qualche giorno, allorchè ad uno di noi necessiterà per i propri affari recarsi a Bukarest.

— Oggi me ne son venuto qui attirato dalla curiosità; domani, al più dopo domani vi porremo stabile dimora. Almeno qui si trova qualche cosa a mangiare e da fumare; si può camminare discretamente senza sentirsi bruciare gli occhi dalla polvere. Son partito stamane da Zimnitza alle otto in una barca; tra le due città vi sono quattro isole, due abbastanza grandi. Per arrivare in Bulgaria bisogna girar le isole, la qual cosa ci ha preso circa due ore di tempo. Sistova è una città ad anfiteatro sopra la collina. In sul cominciare si veggono le ruine del vecchio castello, abbattuto dai Russi nel 1828. La popolazione n'era di circa 40 mila abitanti fra cristiani, ebrei e mussulmani, di questi ora non ve ne è neanche uno, tutti se ne partirono con l'esercito trasportando le masserizie e le donne, sicchè tutte le loro case, come pure le moschee, sono aperte, ed io che ne ho visitato parecchie ho potuto vedere tutto il disordine di una fuga precipitosa. Il poco che i Turchi avevano lasciato l'hanno preso, per ricordo, i soldati. Nessuno entra in una casa turca o in una moschea senza portarne nulla. Ho fatto come gli altri: non trovando di meglio, ho preso lettere, giornali, un *Korano* stampato con lettere dorate, dei dispacci. Qualche mio collega ha preso dei piccoli quadri in una moschea. Poi tutti in un negozio abbiamo fatto acquisto di cravatte, tessuti per turbanti, veli per la testa, pantofole ed altri oggetti di curiosità per gli Europei.

La prima cosa che m' ha colpito, entrando in città, è stato di vedere tutti gli uomini col capo coverto da un fazzoletto bianco. Ve n'erano proprio dei ridicoli. Alcuni poi avean posto certi tubi di vecchio modello, rotti, unti e bisunti. Questa nuova specie di copricapo è divenuta necessaria, per aver i Bulgari gettato il *fez*, col quale erano obbligati covrirsi durante la dominazione turca. Questa ora è finita e si può dir per sempre. Lo Czar nel suo proclama ai Bulgari, pubblicato ieri e del quale il telegrafo ve ne ha dato sunto, lo afferma. Alle parole di Alessandro II si può e si deve prestar fede.

— Altra cosa che mi ha sorpreso è stato di veder marcate tutte le abitazioni dei cristiani con una croce. Mi si è detto aver ciò fatto i Bulgari, onde i Russi potessero distinguere le abitazioni cristiane dalle mussulmane, e regolarsi in conseguenza. Del resto non vi è bulgaro uomo, donna o fanciullo che sia, il quale non s'abbia posto una croce in qualche sito, sul cappello, sul braccio, sul petto, bianca, rossa, verde, nera, gialla. Non importa il colore della stoffa, il sito ove la si mette; la croce vi deve essere; è il segno della redenzione, e chi più di essi redenti?

Innanzi le porte e le finestre vi sono ancora le corone di fiori, poste il giorno in cui lo Czar fece la sua entrata; non mancano gli archi di trionfo. Un ufficiale che si trovò presente all'ingresso solenne mi assicura che commoveva. La popolazione in ginocchio gridava *hurrà* all'Imperatore, le fanciulle gettavano fiori, le madri gli presentavano i pargoletti. Noi Italiani che sappiamo cosa significa dominazione straniera, possiamo comprendere la gioia di questi abitanti.

— Dei Turchi non si ha notizia; delle ricognizioni fatte ieri dai Cosacchi han dato per risultato l'assenza del nemico a 14 chilometri di distanza. Sembra che battano in ritirata sopra Rusciuck, ed è anche su questa città che marceranno i Russi. Per ora avremo qualche giorno di alto. Quando buona parte dell'esercito, circa 150 mila uomini, sarà passata, allora una divisione di cosacchi marcerà di tutto galoppo verso Adrianopoli; una forte colonna prenderà la via di Sofia ed un'altra investirà Rusciuck. Attaccata a tergo e di fronte dalle truppe che sono a Giurgevo, Rusciuck non potrà tardar molto a cadere.

Or ora fo la conoscenza del generale Jolchine, comandante la prima brigata della 14ª divisione, quella che per la prima passò il Danubio: m'offre un cavallo per mostrarmi il campo di battaglia. Accetto.

Zimnitza, ore 8 *pom.*

— Riapro la lettera per aggiungervi qualche parola ancora. Montato sopra un cavallo di cosacco, ho accompagnato il generale. Il luogo ove avvenne la battaglia è a mezzo chilometro lungi dalla città, proprio su di una piccola pianura circondata da colline ed al di sopra del livello del Danubio di circa 40 metri. È inconcepibile come i Turchi si facessero scacciare da simili posizioni; il generale stesso n'è ancora sorpreso. I Russi furono costretti andare alla baionetta. Vi dissi nell'ultima mia fosse stata la 17ª divisione: ero male informato: fu la prima brigata della 14ª, ed essa lasciò 654 uomini sul terreno fra feriti e morti.

Decisivamente i Turchi, sebbene si battano bene e con il coraggio loro da tutti riconosciuto, sono orribilmente condotti; ora sono scomparsi. Principio a credere che la campagna sarà di breve durata; dopo una battaglia più o meno importante, domanderanno la pace; è impossibile possano resistere alle masse di truppe che hanno contro.

— Essendo a cavallo, ho pensato di tornarmene qui, per terra, cioè per il ponte, e ne son rimasto contentissimo, perchè ho visto una delle più belle costruzioni militari che si possano immaginare. Più delle mie parole, i lettori ne vedranno l'importanza dal seguente schizzo.

Non un ponte, si debbono chiamare una sequela di ponti. Se ne contano sei, dei quali due lunghi quasi un chilometro l'uno. Sono fatti con pontoni e barcacce tenute ferme da àncore e da pilastri in legno posti diagonalmente. In ogni barcaccia vi è di guardia un marinaio ed un soldato di fanteria.

Quest'opera colossale è stata preparata prima, ma posta in ordine nel mentre ferveva la battaglia, specialmente i due grandi tratti ed il piccolo formanti gli ultimi tre ponti, partendo da Zimnitza.

— Quando sono giunto sul ponte, da poco n'era passato lo Czar, il quale si è recato a visitare il campo presso Sistova; ma io, proseguendo, mi sono incontrato con S. A. il granduca Nicola, il quale mi ha fermato, intrattenendomi per alcuni minuti. La conversazione era per prendere una certa piega politica assai importante; ma l'essere un incontro fortuito il nostro, il trovarci esposti ai raggi scottanti di un sole di luglio, l'ha fatta morire sul nascere, e S. A. mi ha lasciato permettendomi di andarla a visitare nella sua tenda.

— Son rimontato a cavallo ed ho fatto ritorno a Zimnitza, ove sono giunto proprio in tempo per assistere alla partenza della brigata di dragoni di linea, comandata dal principe Leichestein, e di una batteria d'artiglieria. Non ho mai visto così bella truppa. Se in Italia ne avessimo della simile, batterei le mani a tutti i Ricotti ed a tutti i Mezzacapo del mondo.

Vi spedisco questa mia per mezzo di un amico che si reca a Bukarest. L'altra prossima sarà scritta presto, ma quando la riceverete? Se vi è ritardo, non me n'incolpate, pensate che sono in Bulgaria.

NICOLA LAZZARO.

LETTERA DA BIELLA

Elezioni amministrative.

7 luglio.

Siamo alla vigilia della lotta elettorale amministrativa, massime per quanto riflette le nomine dei consiglieri provinciali.

Alcuni rimarranno riconfermati e sta bene; ma un tre o quattro saranno senza pietà mandati a spasso dal buon senso degli elettori biellesi.

A Cossato è assicurata la nomina del marchese *Tommaso Della Marmora*, in sostituzione di un consigliere provinciale per nulla accetto alla maggioranza degli elettori e sin qui nominato per non mai sapere chi contrapporvi.

E bisogna sinceramente convenire che la scelta del marchese *Tommaso La Marmora* è tale da contentare tutti, poichè è uomo libero, indipendente, ricco di censo e non appartenente a chiesuole.

A Biella si parla di nominare parimenti il La Marmora ed il proc. Dematteis. Andorno e la vallata si dividono i voti tra il cav. Corradi ed il cav. Mazzucchetti ingegnere, e negli altri mandamenti saranno riconfermati i consiglieri scadenti.

Badino però gli elettori di qualche mandamento, che da una buona scelta degli amministratori dipende il buon andamento della cosa pubblica.

I.

CORRIERE DI ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Processo Lambertini-Antonelli — Causa Torlonia e Cecchi — I tramways, i divertimenti all'Esquilino, le corse al macao, ecc. — Teatri e spettacoli pubblici.

Dall'Esquilino, 6 *luglio*.

In questi giorni in Roma si parla molto della causa intentata dalla contessa Loreta-Albertini agli eredi del cardinale Antonelli, che essa asserisce essere padre suo.

Ieri l'avv. Teodorani, presidente del Tribunale civile, doveva pronunciare se debbano o no ammettersi a termini di legge le prove di tale asserto offerte dalla contessa; il magistrato rimandò a mercoledì della ventura settimana tale giudizio per dare agio agli avvocati delle parti di studiare bene un tale punto.

Assistono la Lambertini il procuratore Carlo Gallini e gli avvocati Diego Taiani ed Angelo Lifani.

Poichè oramai questo processo per la cocciutaggine e l'avarizia degli eredi del cardinale Antonelli è destinato a diventare un processo famoso e di dominio pubblico, lasciate ch'io ve ne accenni qualche cosa anche a mio grado.

Eccovi in breve i fatti che si vorrebbero stabilire, i capitoli di prova testimoniale che vennero notificati il giorno 2 corrente.

Da questi capitoli si rileva che nel 1855 il cardinale di Sonnino aveva bisogno di trovare una madre per una creatura che stava per nascere da una signorina straniera, colla quale egli era in istretta relazione. Perciò si rivolse ad una sua conoscenza, la Marconi, la quale, fingendosi gravida si pose a letto nello stesso tempo della innominata straniera e recatale una bambina (l'attuale contessa Lambertini) da un tal Lucchini, coll'aiuto d'una levatrice potè farla credere sua.

La Marconi quando cominciò le sue relazioni coll'Antonelli teneva un negozio di oggetti d'ottica ed era sulla quarantina.

(26) (Vedi n. 183)

APPENDICE

Un cranio

XXXVIII. (*Seguito*)

Ugo Sarti avrebbe voluto per sè tutto ciò che di meglio offre la vita di beni e di diletti, e se ne stimava degno. E non soltanto degno al par di tanti che gli stavan sopra, ma degnissimo sopra tutti.

E perchè la via maestra, la via retta non l'avrebbe mai condotto al conseguimento di tanto, ei si cacciò nelle tortuose, giudicando che fossero scorciatoie. Ma volle sventura che laddove molti trovano, non foss'altro, temporaneamente la soddisfazione dei proprii desiderii, ei non trovasse che disinganni e sconforto. E crebbe in lui a dismisura l'odio e il livore, e pose tutto se stesso nello strappare a'suoi simili quel che formava l'oggetto della cupida sua brama, non già per goderselo egli ma per annientarlo. Il fine non era facile a conseguire; ma non pertanto ei non restavasi dal tentarlo, e lo provava appunto l'esser egli chiuso colà dentro, insieme con gente varia per condizione, per età, per senno, per desiderii, ma mirabilmente omogenea nel volere la medesima cosa.

Tuttavia non erano che aspirazioni da una parte, sospetti paure dall'altra. La polizia, il magistrato s'erano dati gran moto, avevano creduto di fare un gran colpo, ma s'eran poi trovati con le mosche in mano. L'istruttoria di quel processo era riuscito a nulla. A uno a uno gl'imputati sgusciavan di mano al povero giudice istruttore, il quale assai probabilmente aveva contato a processo finito di ottenere la sospirata promozione o la croce in benemerenza dello zelo e della diligenza posti in servizio dell'ordine sociale. Mancavan le prove; gl'indizii eran vaghi ed incerti; c'era una convinzione intima intorno al fine, intorno ai mezzi, ma la convinzione intima non poteva tradursi in capo d'accusa. Non restava quindi che dichiarare « non farsi luogo a procedere », e così fu. Quella stessa mattina l'ordinanza del tribunale doveva essere sottoscritta. Nella giornata, forse fra qualche ora, le porte del carcere sarebbero aperte agli imputati, ormai liberi in terra libera.

XXXIX.

Distratta opportunamente dalla vista sgradita del Sarti, Lucilla dovette rassegnarsi a quella del giovane Véroli. Isabella, giubilante per le notizie che questi le aveva date, se l'era tratto dietro, e madre e figlio si trovarono così in terzo con Lucilla.

Era la seconda volta che questa s'incontrava con Lodovico, ed egli con lei.

Ma non era la seconda soltanto che Lucilla si era occupata de' fatti suoi, o per dir più esatto, che ell'aveva dovuto udire di lui o toccare con mano i tristi effetti delle sue scapestrataggini. E poichè stando in prigione non se ne possono fare, ella quasi quasi aveva desiderato, per amore d'Isabella, che ve lo tenessero ancora dell'altro. Non fu dunque molto viva la parte ch'ella prese alla gioia della madre, la quale per altro non se n'avvide nè pure.

Ben se n'avvide il giovane, non travagliato dagli affetti istessi che tumultuavano nell'animo d'Isabella, e memore di aver veduto quella istessa figura il giorno in che egli era stato carcerato. Ritta accanto al letto della madre, severamente composta, quella figura aveva arrestato un momento l'irruenza di lui, e senza profferir sillaba gli aveva imposto più che non lo stato della madre, le supplicazioni, le lagrime. L'incalzar del pericolo, il sopravvenire della gente di polizia avevano rotto quella specie d'incantesimo, ma la memoria ne era rimasta, e all'improvviso riapparire di quella figura, s'era ridestata. E invero ella gli si mostrava tuttora la medesima: pallida, severa, composta, nè le poche parole ond'ella accolse gli sfoghi della signora Véroli, furon tali da sottrarre Lodovico dal disagio che provava.

Un po' più che avesse durato è certissimo ch'ei senza tanti complimenti le avrebbe voltato le spalle, per imbrancarsi di bel nuovo co' compagni lasciati da poco. Lodovico n'avea pochi degli spiccioli, e praticando male aveva smarrito quel senso di gentilezza sortito da natura, il quale spesso tien luogo di altre belle qualità.

Buono che non si venne a tanto, e questa volta la spostatura, Lodovico, se la tenne per sè. Giacchè mentr'essi si trovavano a que' ferri, sopravvenne opportuno tanto quanto inatteso il dottore Mattei.

Egli veniva accompagnato da una guardia carceraria a impadronirsi una seconda volta del suo cranio, ed ignorando perfettamente da chi e come era stato preceduto. Mentre da una parte recapitavano tardivamente alla signora Véroli la sospirata licenza, egli dall'altra si aggirava per gli uffizi del tribunale, secondo giornalmente soleva in questi ultimi tempi. Ogni giorno ei sperava di strappare l'ordine di libertà pel suo uomo, e ogni giorno doveva tornarsene colle mosche in mano.

Ma in quel giorno la faccenda era andata altrimenti. L'ordinanza di scarcerazione era sottoscritta; onde si potè passar sopra alle ultime formalità della procedura. Il Mattei fu tutto giulivo di poter anticipare di qualche ora la liberazione del giovane prigioniero, e, notevole a dirsi, nella sua gioia non entrò per nulla l'idea di quella che così operando egli avrebbe recato a una povera madre.

Ma Isabella non ne fu meno consolata; e certa ormai del fatto proprio, e lagrimando di contentezza, s'impadronì tosto del suo figliuolo diletto. Ella non dava tempo al tempo, e quasi a forza se lo traeva dietro.

Nella naturale confusione nata col comparire del dottore; in quel chiedere e rispondere, obbiettare e chiarire, Lodovico s'era lasciato sulle prime trascinare. Ma poi pensando che doveva ormai uscire di lì per non più ritornare, non volle andarsene senza congedarsi dai compagni, e in ispecie da quello fra essi il quale non solo s'era legato a lui in grande amicizia, ma lo dominava addirittura.

E piantata lì bruscamente la povera mamma, corse difilato a lui, e annunziò l'imminente liberazione di tutta la congrega, e fece il fissato del dove e del quando si sarebbero riveduti. Poi grandi strette di mano da una parte e dall'altra, e dimostrazioni di gioia, e scherzi e frizzi accompagnati da risate sonore.

Isabella ed il dottore stavano sulle spine. Lucilla guardava indignata il non bello spettacolo. Ma Lodovico non si dava per inteso di nulla, e sa Dio quanto tempo avrebbesi trattenuto, se il Sarti gettando un'occhiata al gruppo lontano, non gli avesse detto:

— Va, va; ti aspettano laggiù.

(*Continua*) CESARE DONATI.

Per tale fun[illegible]ione questa donna ebbe subito l'ingente so[illegible]ma di 22,000 scudi ed altra volta la bagat[illegible]la di L. 70,000, oltre ai numerosi, contin[illegible] e magnifici regali che il cardinale fec[illegible] sua vita durante tanto a lei quanto alla [illegible]glia.

Di tali regali alcuni raggiungevano il valore di L. 20,000

Per ordine del cardinale la giovine contessa portava sempre al collo una medaglia colla iscrizione: *Jacopo Antonelli S. R. E. D. C. A. Pub. Negot. Pii IX P. M.* L'eccellentissimo segretario di Stato poi teneva sempre seco in un astuccio di seta rossa il ritratto della figlia; e questa, fino alla sua morte, fu sempre ricevuta in Vaticano con ogni sorta di affettuose dimostrazioni.

I detti capitoli contengono i più minuti particolari delle relazioni del cardinale colla Marconi e colla Lambertini.

Se le prove verranno ammesse, purtroppo questo scandaloso processo diventerà interessantissimo.

***

Un'altra causa venne definita il giorno 2 corrente, avendo la Corte di cassazione respinto il ricorso del principe Torlonia contro la sentenza del tribunale nella vertenza coi banchieri Cecchi, che avevano accampati dei diritti all'eredità paterna del principe. Davanti alla Cassazione il Torlonia era rappresentato dagli avvocati Pisanelli, De Dominicis e Pagnoncelli, ed i Cecchi dall'avv. Ballanti.

Eccovi il disposto della sentenza:

« La Corte suprema rigetta il ricorso del principe Alessandro Torlonia contro la sentenza della R. Corte d'appello di Roma, e annullando il capo con cui la Corte ritenne a sè la causa per gli atti ulteriori della divisione, la rinvia al Tribunale civile di Roma come giudice competente, e condanna il principe Torlonia a tre quarte parti delle spese. »

Se qualcuno volesse conoscere meglio il merito della causa ed i particolari dei primi giudizi, li rimando all'accurata relazione-opuscolo stampata coi tipi del *Popolo Romano*.

La conclusione si è che gli eredi del principe Torlonia devono rifondere ai Cecchi non piccola parte del loro colossale patrimonio, cioè parecchi milioni di lire che si fanno ascendere, tra capitale e interessi, a oltre cinquanta.

***

Dunque avremo anche noi i *Tramways*; probabilmente nel corso del mese verrà aperta la linea da porta del Popolo a Ponte Mollo; l'inaugurazione sarà solenne; furono fatti venire da Milano le eleganti vetture che servirono già per l'inaugurazione della linea Milano-Saronno, esercita dalla stessa Società che costruisce quella di Ponte Mollo.

Anche quassù all'Esquilino cominciamo ad avere un po' di vita e di quando in quando qualche pubblico divertimento vi attira la popolazione *bassa*.

Domenica, per la seconda volta, avranno luogo al Macao, in piazza dell'Indipendenza, le corse alla romana colle bighe ed altre corse coi fantini.

Anche qui si prende molto interesse al processo che si svolge [illegible] nella vostra città, voglio dire il processo Trossarelli di cui si leggono con avidità le relazioni.

***

Avrei da dirvi di suicidi, di risse, di gente che pel caldo perdettero la ragione, di furti, truffe *et similia*; ma le son cose troppo spiacevoli, per cui ve ne faccio grazia e passo a parlarvi dei teatri, dei quali ho finalmente qualcosa da dirvi.

Incomincio dal Politeama Romano che primeggia cogli stupendi spettacoli d'opera.

Vi fu rappresentata già per quattro sere l'opera: *Properzio de' Rossi* del giovane maestro Collina, nuova per Roma.

Quantunque la critica abbia trovato molto a ridire su questo nuovo lavoro, il pubblico lo trova di suo gusto, accorre numeroso ed è prodigo d'applausi all'autore ed a tutti i bravi esecutori.

Domani ne avremo l'ultima rappresentazione a benefizio del tenore Giacomo Ferrari, la più valida colonna che l'impresa ebbe in questa fortunata stagione.

Domenica poi ultima recita della stagione si darà, per aderire alle innumerevoli richieste, il *Mosè*, il migliore spettacolo che avemmo quest'anno.

Dopo poche sere di quiete la vasta sala si riaprirà con operette e balli che speriamo siano degni di quelli degli altri anni.

Per ora non si conosce ancora quali saranno gli spettacoli nè gli artisti; ve ne scriverò appena ne sarò informato.

Al Corea alla compagnia Coltellini-Udina successe quella del cav. Gigi Monti che ci diede già una novità *Contrasto d'affetti* del Civallori, accolta benignamente dal pubblico e questa sera ci darà *I coniugi Steimberg* dramma pure nuovissimo, per Roma s'intende, del prof. Mastropasqua.

Il **Manzoni** si è riaperto mercoledì con spettacolo di prosa e ballo; spero che il pubblico vorrà compensare l'impresa e la brava compagnia Borisi dell'impegno col quale questa recita e del lusso e dispendio col quale quella pose in scena il ballo del coreografo Nicola Franchi, *Una donna di fuoco*.

Domenica poi potremo nuovamente applaudire i bravi filodrammatici, capitanati dal Tibaldi, i quali nella loro arena sullo stradale di S. Giovanni ci daranno i *Nostri buoni villici* di Sardou.

Nello *Sferisterio*, arena annessa ai giardini del palazzo Barberini, abbiamo un giuoco del pallone con molti bravi giuocatori e speriamo, prima che finisca la stagione, di applaudirvi anche il celebre Bussotto di Chieri ed il Ziotti fiesolano che ora formano la delizia dei Fiorentini.

In quest'arena nel prossimo agosto agirà una compagnia equestre prussiana, che scende per la prima volta in Italia.

E con ciò faccio punto.

G. G. G.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio reca:

1. **Un regio decreto** (n. MDCVI, parte suppl.), del 13 maggio, che erige in ente morale il premio Gasparini Giordani, legato dalla defunta vedova Carolina Gasparini al Collegio Venturoli di Bologna.

2. **Un regio decreto** (n. MDCVII, parte suppl.), del 31 maggio, che costituisce in corpo morale il pio Istituto delle orfanelle in Modena.

3. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, fra cui notiamo:

Homodei comm. Francesco, già prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Sorisio comm. avv. Tommaso, già prefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Bardari comm. avv. Domenico, prefetto di 3ª classe della prov. di Trapani, nominato prefetto di 3ª classe della prov. di Belluno.

Pacces cav. Gaetano, sotto-prefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, idem, idem. di Trapani.

Chiapussi cav. avv. Giacinto, già sotto-prefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Pintor Navoni cav. Efisio, già sotto-prefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Osservazioni Meteorologiche

[illegible] all'Osservatorio astronomico di Torino, 7 luglio 1877.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6 a.	737,7	+ 19,5	12,6	57	14° 31'	E d.	Copert.
9 a.	737,9	+ 22,2	15,8	78	14° 30'	N d.	N. p. s.
12 m.	737,1	+ 25 0	15,3	63	14° 37'	N E d.	Ser. n.
3 p.	736,4	+ 27,2	16,2	59	14° 37'	N d.	Copert.
6 p.	735,7	+ 27,9	9,7	34	14° 34'	O d.	N. p. s.
9 p.	736,0	+ 24 5	16,4	70	14° 34'	N O d.	Q. ser.

Temperatura estrema al { minima + 18,7
[illegible] { massima + 28,8
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte al l'8 luglio + 18,5.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 9 luglio 1877.

Nascere del **SOLE**, 4 42 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 8 5.

Nascere della **LUNA**, 2 20 matt. — Passaggio al meridiano, 10 53 matt. — Tramonto, 7 18 sera.
Giorno della **Luna** 28.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

[illegible] dell'ufficio meteorologico di [illegible] della sera del 6 luglio 1877 [illegible]

Leggerissima oscillazione barometro. Tempo bello e calmo quasi dappertutto. Tramontana forte soltanto Palascia; mare agitato Portotorres. Nella sera e nella notte scorsa burrasche con pioggia alcuni paesi Italia. Il tempo non accenna a nessun notevole cambiamento.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 4 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Venezia	25. 2	18. 0	Livorno	29. 6	21. 1
Genova	26. 5	20. 1	Firenze	29. 7	19. 0
Ancona	26 5	[illegible] 0	Milano	30. 0	20 [illegible]
Napoli	27. 8	22. 1	Bologna	32. 7	21. 5
Roma	29. 0	20 3			

CORRIERE DELLA SERA

7 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

6 *luglio*.

La tassa pei contratti di permuta dei terreni. — Per parte di diversi Comizi agrari era stata fatta istanza al Ministro delle finanze, perchè volesse esonerare o ridurre la tassa di registro per i contratti di permuta di terreni, conclusi fra i proprietari, allo scopo di riunire in un solo complesso gli appezzamenti che possono possedere disseminati e distanti gli uni dagli altri.

Il Ministro delle finanze ha ora risposto a quei Comizi di non potere, per ragioni finanziarie, accogliere le istanze, avendo del resto la legge 13 settembre 1874 favoriti i contratti di permuta, per i quali è detto che la tassa di registro debba essere applicata sulla sola parte dei beni permutati, aventi maggior valore.

— *Il mutuo al Comune di Firenze.* — Ecco la nota del *Diritto* accennata ieri da un nostro telegramma particolare da Roma:

« Alcuni giornali hanno annunziato un prestito fatto dal Governo al Comune di Firenze in buoni del Tesoro. La notizia è inesatta. Non furono punto emessi buoni del Tesoro; la somma di lire 1,200,000 fu mutuata al Comune di Firenze dalla Banca Nazionale. »

— *Il contingente di leva* 1857. — Il contingente di 1ª categoria che dovrà somministrare la leva militare da eseguirsi sui giovani nati nell'anno 1857 è fissato a 65,000 uomini.

— *Arresto di un fuggitivo.* — Ieri, 6, a Civitavecchia i carabinieri arrestarono un tal Pompei Bonaventura, evaso dalle carceri di Orte. Costui, al momento dell'arresto, scaricò la sua arme, ferendo alle gambe ed alla mano un carabiniere, il quale lo trattenne finchè non giunse un compagno.

Cose del Vaticano.

Il nuovo nunzio in Baviera. — Il cardinale Simeoni ha consigliato il Papa ad intervenire direttamente con una lettera autografa al Re di Baviera, perchè al nuovo nunzio non sia fatta la posizione che era necessario il richiamo di monsignor Bianchi, antecessore di monsignor Aloisi.

— *Innovazioni nelle funzioni del cardinale Camerlengo.* — La Commissione cardinalizia incaricata di dare il suo parere intorno a diverse disposizioni da prendersi, per ciò che riguarda le funzioni del cardinale Camerlengo durante la vacanza della Sede Pontificia, ha dichiarato che quelle innovazioni non erano confacenti alle Bolle e ai Decreti in vigore, ed inoltre ha espresso l'avviso non doversi nulla innovare nelle attribuzioni del Camerlengo.

Prodotti del macinato in giugno.

Le riscossioni della tassa sul macinato, liquidata col contatore, ammontarono nello scorso mese a lire 6,643,646 86, che paragonate al prodotto del mese di giugno 1876, che fu di lire 6,811,780 71, si nota una differenza in meno di lire 168,133 85.

Ogni commento innanzi all'evidenza di questa cifra sarebbe superfluo, e noi vogliamo sperare che l'on. Ministro avrà a quest'ora pensato di rintracciare la causa di una così forte diminuzione. Il prodotto complessivo a tutto giugno 1877 ammonta a L. 38,581,832 50 ed a tutto il primo semestre 1876 fu di lire 38,554,651 81. Così l'aumento mantenutosi costante in tutti gli anni si riduce a sole lire 26,880 78 in questo primo semestre. (*Economista d'Italia*).

LETTERA DI VIENNA.

La calma dopo il temporale — Cose militari — La grande manovra d'agosto — Risurrezione del Libro Rosso — L'anniversario di Giovanni Huss — Torbidi interni — Comitati segreti in Gallizia — Autonomia amministrativa del Tirolo.

Vienna, 4 luglio.

È un fatto singolare: alle inquietudini straordinarie de' giorni scorsi è succeduta una calma così perfetta, che molto s'avvicina alla sonnolenza. E tanto più strano mi pare un tal fatto, dal momento che la Russia, rotti i lunghi indugi, occupa una parte della Bulgaria, e si accinge con buon nerbo di forze a superare i Balcani: avvenimenti che pur dovrebbero interessare in alto grado l'Austro-Ungheria. Ma che volete? le ripetute dichiarazioni rassicuranti del Governo, gli articoli pieni di buona logica de' suoi organi officiosi più accreditati, riuscirono a trasfondere nelle masse la loro fede nell'avvenire, la loro indifferenza per il presente. Al punto, che tanto a Vienna come a Pesth, or non si cerca altro che di attendere in silenzio gli avvenimenti, senz'alcun'ombra di mormorio.

Apparente più che reale è però questa sonnolenza dell'oggi, tanto più dopo le esagerate apprensioni di ieri. E credo basterebbe un'analisi attenta del manifesto dello Czar ai Bulgari per dissiparla. Non già che in quel documento si possano rilevare delle tendenze decisamente anti-austriache; ma osservandolo bene in tutti i suoi punti, non par certo fatto per rassicurare gl'interessi di questa monarchia. Una Bulgaria libera come la Serbia e la Rumenia, che, al par di questi due principati, fosse debitrice della sua esistenza all'influenza russa, la parte di giustiziere che lo Czar assume contro i Maomettani, fautori dell'ultima insurrezione, tutto ciò mi par ben poco adatto per soddisfare il Gabinetto di Vienna.

Certo, converrà attendere ancora qualche giorno per giudicare dell'importanza delle operazioni militari sul Danubio, e delle intenzioni della Russia sulla Bulgaria. Ma, ad ogni modo, quello che constatiamo potrebbe anche essere la calma che precede la tempesta.

Quanto ai preparativi militari, di cui tanto si parlò, nulla potrei dirvi di nuovo. La formazione delle quattro divisioni si fa lentamente, ma si fa; così dicasi della chiamata dell'ultimo terzo delle reclute, che potrebbe aver luogo da un giorno all'altro, essendo tutto disposto perchè possa aver luogo immediatamente. Intanto, tutte le truppe schierate ai confini meridionali del nostro Stato si trovano pur sempre nei loro acquartieramenti di pace, e sull'immutato piede di pace. In tutto vi sono 16 reggimenti di fanteria, [illegible] battaglioni di cacciatori e [illegible] reggimenti di cavalleria, somma che contraddice nel modo più fondato alle voci di straordinari rinforzi di truppe dirette verso la Sava e l'Unna.

A proposito di cose militari, nel prossimo agosto vi sarà una grande manovra fra Linz e Budweis, alla quale prenderanno parte le truppe d'Austria superiore che compongono la divisione del feldmaresciallo conte Auersperg e le truppe che dipendono dal comando di Praga. Mi si assicura che a questa grande manovra assisteranno l'Imperatore, il Principe imperiale, l'arciduca Alberto e fors'anche l'arciduca Ranieri, comandante in capo della Landwehr.

Nelle sfere politiche corre con insistenza la voce che il conte Andrassy voglia ritornare al Libro Rosso, che da tre anni, come ben sapete, era stato abolito.

Il nuovo libro, che sarà sottoposto alle delegazioni che debbono riunirsi nel prossimo novembre, conterrà molti documenti importanti intorno alle relazioni dell'Austria-Ungheria coll'Inghilterra. Vedremo se ne scaturirà qualche sprazzo di luce sulle supposte trattative fra le due Potenze che si vollero intavolate negli ultimi tempi. Vuolsi che un giorno il conte Andrassy, mentre avevano luogo le prime operazioni di guerra sul Danubio, esclamasse: « In questa guerra è certo che la « Turchia non avrà degli amici; ma d'altra « parte la Russia non potrà a meno d'avere « dei concorrenti. » Che le negoziazioni dell'Austria coll'Inghilterra avessero per obbiettivo questa concorrenza, almeno da parte del cancelliere austriaco?

Abbiamo sul tappeto una nuova causa d'agitazione interna. Il Governo di Praga, col pretesto d'impedire uno scoppio di malcontento per parte delle popolazioni cattoliche, ha proibito la festa patriottica che si voleva celebrare il 6 luglio in onore di Giovanni Huss.

Il Comitato per la festa ha protestato, ed i cittadini boemi ne sono irritatissimi.

È noto che il 6 luglio 1415, l'apostolo Giovanni Huss ed il suo discepolo Gerolamo di Praga morivano per la loro fede sul rogo innalzato alla libertà di coscienza dal Concilio di Costanza.

Coll'onorare la memoria del professore di Praga, del confessore della regina di Boemia, Sofia di Baviera, col consacrare l'anniversario della morte del grande Predicatore contro la supremazia del Papa e gli abusi della Chiesa di Roma, i Boemi, sieno dessi tsechi o tedeschi, intendono festeggiare una gloria nazionale ed un apostolo della libertà. Ora, la proibizione di celebrare una tale festa, che rammenta le più belle glorie della Boemia, non può a meno d'irritar profondamente quegli animi patriottici, e quindi crear nuovi ostacoli alla già travagliata monarchia.

Altri guai si minacciano pure in Gallizia.

Il governatore di quella provincia, conte Polok, si è recato a visitarne i varii distretti orientali, ove più intensa regna l'agitazione fra la nobiltà e gli Ebrei pel timore di movimenti socialisti fra gli abitanti delle campagne. Lettere speciali asseriscono che in Brody, Zloczow, Leopoli, Stanislau, Tarnopol e Kolomea esistono Comitati segreti con decise tendenze rivoluzionarie.

Già conoscerete il tenore della lettera indirizzata dai deputati del Tirolo italiano al presidente del Reichrath, nella quale gli annunziavano di deporre il loro mandato, perchè fu rigettata la loro proposta di accordare l'autonomia amministrativa al Tirolo italiano.

LA GUERRA.

Il *Tempo* riceve il seguente telegramma particolare:

Cettigne, 4 luglio.

Il *Glas Crnagorac* dichiara totalmente infondate le notizie diffuse dai giornali che l'Austria preparisi a difendere Cettigne e salvare il Montenegro dalla rovina.

Il Montenegro non chiese mai, nè ha punto bisogno di tale soccorso: nessun turco trovasi sul suolo montenegrino.

L'esercito montenegrino non soltanto è superbo della gloriosa lotta finora sostenuta, ma con massima fiducia e con entusiasmo si accinge ad affrontare le lotte ulteriori.

Le notizie di qualsiasi intervento estero o sono invenzioni dei turcofili o pronosticano nuovi avvenimenti. In questo ultimo caso la Potenza che entrasse in azione non tenderebbe punto a soccorrere il Montenegro ma avrebbe una speciale base d'operazione.

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Belgrado, 4 luglio:

La notizia data da alcuni corrispondenti a Turn-Severin circa un imminente passaggio dell'esercito rumeno a Kragujevacz per cooperare coll'esercito serbo sulla linea del Timok, è una mera invenzione. Finora la Serbia non ha mobilizzato un solo battaglione. All'opposto si buccina che il Ministro della guerra domanderà che si portino le forze dell'esercito permanente a 20,000 uomini, in seguito alla nuova organizzazione.

— I dispacci di Costantinopoli confermano il movimento di ritirata dei Russi in Asia, la presa di Karakilissa da parte dei Turchi, le perdite dei Russi ad Alaschgert, ed aggiungono che i Russi il 25 hanno bombardato Kars, il 26 hanno cessato i bombardamento, e il 27 si ritirarono, mentre Muktar pascià marcia col suo esercito verso Kars. Non è ancora però positivo che i Russi abbiano levato l'assedio di Kars, anzi un dispaccio da Pietroburgo, come ieri vedemmo, smentiva che i Russi avessero levato l'assedio di Kars. Sembra però indubitato il movimento generale di ritirata dei Russi in Asia, e l'avanzarsi di Muktar pascià verso Kars.

Si aggiunge anzi che questa ritirata non sia tanto la conseguenza delle vittorie dei Turchi a Sevin e ad Alaschgert, ma dell'insurrezione del Caucaso, la quale andrebbe sempre aumentando. Questa spiegazione viene data da un dispaccio di Costantinopoli, mentre un dispaccio di Pietroburgo annuncia con grande solennità che le truppe russe hanno sconfitto due bande di Circassi, e preso due capi dei più conosciuti.

Comunque sia, il silenzio dei dispacci russi è un segno che in Asia le cose non vanno punto bene pei Russi, e se, come pare, il loro movimento di ritirata è generale, è molto probabile che sieno costretti anche a levare l'assedio di Kars, se intanto non giungono loro rinforzi. Sulla frontiera asiatica verso la Russia, a Batum, i Turchi continuano a respingere gli attacchi dei Russi, e si aggiunge anzi che da quella parte i Turchi sieno entrati nel territorio russo. Come si vede, le notizie non sono da questa parte molto ridenti per la Russia.

È vero però che le sorti della guerra non si decideranno in Asia, ma sul Danubio, e che nulla accenna ancora che i vantaggi del passaggio effettuato siano stati diminuiti dalla resistenza dei Turchi. Questi continuano a vantarsi, come ieri vedemmo, delle battaglie di Sistova e di Bjela. Essi dicono oggi che nella battaglia presso Sistova i Russi hanno perduto 4000 uomini.

Un dispaccio da Pietroburgo si limita a dire che i Russi continuano a passare il Danubio, e che dal 27 giugno non accaddero se non scontri di poca importanza. Questa potrebbe essere una frase opportuna per nascondere benissimo un insuccesso, ma è certo che i Turchi non hanno saputo nè opporsi al passaggio, nè pigliare dopo risolutamente l'offensiva. Pare che i Turchi si sieno ripiegati dietro la Jantra per impedire ai Russi di entrare nel quadrilatero, e che abbiano opposto al progredire dei Russi una vivace resistenza sulla Jantra. Ecco tutto.

Banca d'Inghilterra.

Il Consiglio della Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto dal 3 al 2 1|2 per cento.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 7. (Spedito ore 1,20, arr. ore 2,45).

Il *Diritto*, confermando la conclusione dei negoziati pel trattato di commercio colla Francia, annuncia che il Governo se spera un maggiore introito di otto milioni. In esso trattato saranno adottati i dazi specifici. Avremo pure un miglioramento nella nostra industria vinicola.

Trieste, 7. — (Spedito ore 2,10, ricevuto ore 4,15).

Belgrado. — La Scupcina dopo una seduta tumultuosissima convalidò con 65 voti contro 60 l'elezione di Garaschanin a capo dei conservatori, malgrado la viva pressione fatta contro il Ministero.

È probabile la crisi del Ministero oppure lo scioglimento dell'Assemblea.

Oggi arriva Bratiano latore della convenzione segreta fra la Rumenia e la Serbia. Questa convenzione stabilisce che i Rumeni possono occupare la valle del Timok.

Bukarest. — I Russi ed i Rumeni si dispongono ad un'azione comune e generale. I Russi non hanno ancora passato il fiume Jantra.

I Turchi si preparano a difendere la linea del fiume Lom.

Costantinopoli. — Nella battaglia di Karakilissa le perdite dei Russi furono enormi.

Una banda d'insorti bosniaci fu battuta presso Monte Vitogora.

Cronaca

8 luglio.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 1° all' 8 luglio all'ufficio dello stato civile municipale.

Bertolotto Ernesto, tipografo, res. a Torino, con Centurione Adela, cucitrice, res. a Genova.

Rocca Francesco, tornitore, resid. a Torino, con Capello Carolina vedova Gamba, cucitrice, res. a Moncalvo.

Grasso Carlo, albergatore, resid. a Torino, con Accotto Angela, negoziante, resid. a Torino.

Valentini Lorenzo, falegname, resid. a Torino, con Rolandi Innocenza, cucitrice, res. a Torino.

Petrosino Antonio, contadino, resid. a Nocera Inferiore, con Cibrario Antonia, negoziante, resid. a Torino.

Craveri Giovanni, negoziante, resid. a Torino, con Rosalia Costantina vedova Berardi, resid. a Torino.

Solavagione Giacomo, lavandaio, res. a Torino, con Crivello Giuseppa, lavandaia, resid. a Torino.

Rocca Bartolomeo, contadino, res. a Torino, con Mosso Felicita, contadina, res. a Torino.

Coppero Vincenzo, vice-brigadiere, res. a Meta, con Gallero Amalia, res. a Meta.

Montabone Michele, carradore, resid. a Torino, con Pissore Teresa, res. a Torino.

Quaranta Giuseppe, proprietario, res. a Settimo Torinese, con Pasta Francesca vedova Fusa, res. a Torino.

Pavia Pasquale, bracciante alle ferrovie, resid. a Torino, con Cordara Luigia, sigaraia, resid. a Torino.

Anselmo Giovanni, falegname, resid. a Torino, con Nico Giuseppa vedova Grandieri, resid. a Torino.

Salassaglia Giuseppe, benestante, res. in Alice Castello, con Regge Delfina, res. a Borgo d'Ale.

Balbi Enrico, commesso alla Real Casa, resid. a Torino, con Mucellaro Delfina, res. a Torino.

Quaranta Pietro, bracciante alle ferrovie, res. a Canelli, con Milano Maria, res. a Canelli.

Lanchard Emilio, impiegato privato, resid. a Torino, con Eterno Luigia, res. a Torino.

Rello Pietro, cocchiere, resid. a Torino, con Moretti Rosa, contadina, res. a Cervatto.

Seglia Emilio, calzolaio, resid. a Torino, con Santo Maria, cameriera, res. a Torino.

Bongiovanni Andrea, scrivano, resid. a Torino, con Rossi Giuditta vedova Gamera, res. a Torino.

Demichelis Augusto, benestante, res. a Torino, con Conterno Chiarina, resid. a Torino.

Cordini Giovanni, operaio all'Arsenale, residente a Torino, con Bardesono Teresa, res. a Torino.

François Giorgio, lineatore di carta, res. a Torino, con Perenu Teresa, sarta, resid. a Torino.

Boccasso Costanzo, calzolaio, resid. a Torino, con Binello Luigia, ..., res. a Torino.

Bassino Giuseppe, calzolaio, res. a Torino, con Ajmasso Maddalena, sarta, res. a Torino.

Consorzio nazionale. — Avevamo annunziato che a succedere al compianto commendatore Mellno era stato destinato l'avvocato Salati. Pregati a rettificare la notizia, lo facciamo inserendo la comunicazione ufficiale pubblicata nell'ultimo numero del *Consorzio nazionale:*

« S. A. R. il Principe presidente del Comitato centrale, visto l'art. 10 degli statuti pel Consorzio nazionale, col quale è stabilito che la nomina dei segretari nel Comitato centrale appartiene al Principe-presidente, ha incaricato di reggere interinalmente l'ufficio di segreteria del Comitato medesimo il signor avv. Ercolano Salati. »

La tombola di beneficenza. — Il Comitato direttivo della tombola di beneficenza che ebbe luogo nell'occasione delle feste pel Congresso ginnastico a favore dell'Istituto dei ciechi e delle scuole pei ragazzi rachitici, rende noto che l'attivo della tombolina stessa fu di lire 10,572, da cui deducendo lire 1502 per la tassa governativa e per le altre spese occorse, rimane un attivo netto a beneficio delle dette istituzioni di L. 9070.

Il Comitato nel rendere noto tale risultato esprime la sua riconoscenza a S. M., ai RR. Principi e a tutte le benemerite persone e Corpi morali che con doni ed oblazioni vi contribuirono.

L'Esposizione Vaticana. — Il Giurì per l'assegnazione dei premi ai concorrenti dell'Esposizione Vaticana ha già emesso il suo verdetto.

Il riassunto della premiazione è questo:

1° Un diploma d'onore al dono di Venezia, che consiste in un magnifico lampadario eseguito dalla fabbrica Salviati di Venezia sul disegno dello Zanetti;

2° Cinque diplomi di medaglie d'oro;

3° Quarantanove diplomi di medaglie di argento;

4° Quarantatrè diplomi di medaglie di bronzo;

5° Diciassette menzioni onorevoli.

Congresso computistico. — Nel marzo 1878 avrà luogo a Firenze il primo Congresso computistico italiano.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ed il ragioniere generale dello Stato hanno promesso appoggio al Congresso.

Rivista dei tribunali. — Eh pur troppo ci sarebbe stata materia; processi clamorosi terribili in troppi luoghi. Il nostro povero *Basilius*, ..., non sapeva più decidersi a una scelta, nè aveva coraggio di far raccapricciare i suoi benevoli lettori. D'altronde domani si ricomincia il processo Trossarelli; oggi il Corriere di Roma parla di processi anch'esso. Oh via basti tutto questo, i nostri lettori non se ne vorranno male.

Teatri. — BALBO. — Non possiamo lodare l'artista sig. Carlo Romagnoli per la scelta fatta, in occasione della sua beneficiata, del dramma *La figlia maledetta*, tolto dal romanzo di E. Richebourg, pubblicato nelle appendici del *Secolo*.

Questo lavoro, ce lo permetta l'egregio capocomico, è una vera assurdità, in cui l'arte ci entra come... i cavoli a merenda.

Il pubblico però, che all'annuncio di qualche graziosa e sana commedia lascia deserto il teatro, ieri sera alla rappresentazione della *Figlia maledetta* era abbastanza numeroso. Come si spiega ciò?

Noi per il bene dell'arte ci auguriamo di non veder mai più rappresentati simili drammacci da compagnie italiane dirette da artisti come Romagnoli.

Il cronista poi non sa capire come a Milano quella produzione sia stata rappresentata per venti sere consecutive.

Il Romagnoli è stato tuttavia applaudito col Coltello e colla Belli-Blanes. Il dramma è finito tra le risa e gli sbadigli del pubblico.

— *Teatri di fuori.* — L'esimia attrice signora Virginia Marini ha avuto ad Alessandria, colla compagnia Bellotti-Bon n. 1, accoglienze splendidissime.

Alla prima recita l'illustre artista fu oggetto di una cordialissima dimostrazione; le furono mandati fiori e corone a iosa.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1[2: *La figlia maledetta.*

Vittorio Emanuele, ore 8 1[2. Rappresentazione della grandiosa Féerie: *Il giro del mondo in 80 giorni.*

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11 luce elettrica; martedì e venerdì, giorni riservati, entrata ordinaria L. 1. Scelto *buffet* all'inglese. *Omnibus* ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant. e dalle 2 alle 6 con musica; dalle 7 alle 10 pom. con musica e

Teatro Universale (*Piazza Bodoni*). — Collezione mondiale di circa tremila vedute al vero — Scene d'operette comiche francesi. — Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 11 ant. e dalle 2 alle 11 pom.

Provvedimenti contro la filossera. — Il sig. Dumas, segretario perpetuo dell'Accademia delle scienze di Francia, ha trasmesso al Ministero d'Italia alcuni esemplari d'un avviso, col quale la Commissione della *Phylloxera* istituita presso l'Accademia delle scienze in Francia, dà le necessarie istruzioni per i provvedimenti da prendersi, al fine di scongiurare la estensione dei danni da essa prodotti.

Il Ministro del commercio sottoporrà quei provvedimenti all'esame del Consiglio superiore d'agricoltura, e qualora sieno da esso approvati, ne farà soggetto di una speciale comunicazione ai diversi Comizi agrari.

Carte colorate. — In Austria il Ministro dell'interno, avuto riguardo alla circostanza che attualmente viene fabbricata della carta non soltanto verde, ma anche di varii altri colori con materie nocive alla salute e posta in commercio per rivolgervi i commestibili, ha ordinato che tutti gl'involti per le varie confetture, dolci, surrogati di caffè ed altri consimili articoli, siano soltanto di carta bianca o di carta tinta in pasta durante la fabbricazione.

L'uso di altra carta colorata è permesso soltanto come secondo involto esterno, per quei commestibili che, durante la loro conservazione, rimangono asciutti, non si modificano e non si sciolgono, nè in conseguenza di ciò si attaccano ed imbevono l'involto.

Necrologio. — Dopo breve malattia il 4 del corrente cessò di vivere in Urbino il chiarissimo letterato conte cav. **Pompeo Gherardi**. Era egli il presidente della R. Accademia Raffaello, da lui fondata, e professore di storia nell'Istituto di belle arti delle Marche in quella città, di cui scrisse con tanta erudizione la Guida. Il suo bell'ingegno, il suo amore per le cose patrie, i suoi scritti, la sua operosità lo resero illustre in tutta Italia.

— È morta iersera la signora Prato vedova del cav. Prato, capo dell'Ufficio di polizia municipale, di cui pur troppo è noto il suicidio.

La povera vedova da assai tempo era gravemente inferma. Donna di delicato sentire, non potè sopportare i dolori e le sciagure da cui ultimamente fu colpita.

Cronaca nera. — **A Torino.**

Sulla china che da via ponte Mosca mette nella via Porporati scendeva ieri un carro carico di pietra da costruzione. Il carrettiere negligente non fece uso della scarpa di freno ed il pesante veicolo, preso l'abbrivo, rovinò sul cavallo impotente a trattenerlo. La povera bestia rimase uccisa sul colpo per frattura della colonna vertebrale.

*** *Disgrazie.* — Una ragazzina di circa 10 anni, mandata fuori per qualche provvista, cadde in via Bertola e si ferì gravemente all'avambraccio destro, in cui s'impiantò un grosso schieggione di una bottiglia che, cadendo, essa avea mandata in frantumi. Un passante la rialzò e l'accompagnò alla farmacia Podio, ove parando, com'era, molto grave la ferita, si fece appello ad un medico. Ed accorse tosto il dottor Ardnino, il quale con amorevole sollecitudine prodigò tutte le possibili cure alla bambina. Poco stante fu consegnata alla madre.

*** *Una poveretta.* — Ieri nel pomeriggio due guardie municipali erano chiamate a recarsi in un negozio da mode della via Basilica per far cessare il fastidio che dava alla padrona di esso una donna sconosciuta. Vi si recarono più che di passo e si misero d'attorno a persuadere la fastidiante ad andarsene. Ma essa non si dava per intesa di questi inviti e continuava i suoi sproloquii accompagnati da gestir incomposto ed anche pericoloso per chi l'avvicinava, poichè teneva un secchiello di rame che faceva turbinar per aria.

Alle guardie non ci volle molto per assicurarsi che alla poveretta avea dato di volta il cervello, e colle buone usando un monte di pazienza, riescirono a condurla con loro all'Ufficio della Sezione Dora. Ivi fu da qualcuno riconosciuta ed i parenti avvertiti furono sollecitì a menarla in casa ed a restituire a chi di ragione il secchiolino di cui la pazza si era impadronita.

*** *Un bambino* di circa tre anni, di capigliatura bionda, a capo scoperto e senz'altra roba indosso che una camiciuola, fu rinvenuto ieri, smarrito, ed abbandonato.

All'Uffizio di polizia municipale si indicherà l'indirizzo d'abitazione della pietosa donna che lo raccolse e gli diede ricovero.

*** *Il suicida* della Madonna del Pilone fu riconosciuto alla camera d'esposizione per certo Tommaso Marino da Fossano, d'anni 21.

*** *Arrestati:* 8, fra cui 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 7 *luglio.*

Morti. — Pes di Villamarina del Campo contessa Carolina nata Castelnuovo delle Lanze e della Torrazza, d'anni 65, di Vercelli — Savio Anna, id. 46, di Virle — Viglietti Giosuè, id. 10, di Torino — Pasero Giacomo, id. 65, di Torino, tipografo — Ferraris Maria nata Mantelli, id. 27, di Fubine — Malacria Giuseppe, id. 70, di Breglio, dottore in medicina e chirurgia — Beltramo Luigia nata Combre, id. 27, di Viry (Francia) — Airoldi Barbara nata Vercelli, id. 37, di Piossasco — Ferrari Lorenzo, id. 41, di Cannobbio, guardia-fuoco — Boglietti Rosa, id. 22, di Aosta — Risso Zaverio, id. 18, di Costigliole d'Asti — Canavesio Lodovico, id. 50, di S. Maurizio — Gattiglio Luigia, id. 20, di Cortanze — Zoppo Giovanni, id. 78, di Torino — Deantoni Felice, id. 30, di Cavoretto — Valero Giuseppe, id. 66, di Valperga — Negro Giuseppa nata Caudano, id. 44, di Torino, sigaraia — Alessio Virginio, id. 14, di Airlano Natta, fabbroferraio — Marino Tommaso, id. 21, di Fossano, impiegato alla direzione compartimentale del lotto. Più 15 minori d'anni 7 — *Totale* 34, *cioè: a domicilio* 18, *negli ospedali* 16, *non residenti in Torino* 5.

Nascite 15, cioè maschi 8, femmine 7.

Matrimoni celebrati 6.

CORRIERE DEL MATTINO

8 luglio

NOTIZIE DA ROMA.

7 *luglio.*

Indennità pei fucili Wetterli. — Volendo incaricare opifici nazionali della fabbricazione delle armi portatili necessarie al nostro esercito, il Governo aveva dovuto convenire il pagamento di un compenso per ogni fucile al sig. Wetterli, inventore del sistema adottato per dette armi.

Ora ci si assicura che, volendo svincolarsi una volta tanto da questa tassa, si è quasi definitivamente concluso col sig. Wetterli un contratto, mediante il quale il Governo italiano acquista da esso il brevetto d'invenzione delle armi portatili a retrocarica — sistema Wetterli — contro il pagamento di 800,000 lire italiane, somma che rappresenta press'a poco capitalizzato l'ammontare delle indennità che si son pagate annualmente al sig. Wetterli per i suoi diritti d'inventore.

— *Costruzione di fucili a Brescia e rimostranze dell'Austria.* — Viene assicurato all'*Unione* di Milano che l'ambasciatore d'Austria-Ungheria in Roma avrebbe prevenuto il Ministro degli esteri che alcune recenti ordinazioni di fucili commissionate alla casa Gigenti di Brescia devono servire a completare l'armamento delle truppe di Serbia.

Il conte Melegari avrebbe risposto che secondo ciò che constava a lui quelle ordinazioni erano state provocate da Case estere e che il Governo italiano non poteva minimamente opporsi alla loro consegna.

— *Consigli di leva, estrazione dei numeri ed esame dei coscritti.* — Al Ministero della guerra fu disposto che la sessione dei Consigli di leva in tutto lo Stato si apra il 16 luglio corrente; che l'estrazione del numero pei coscritti abbia principio col 20 agosto e sia ultimata prima del 24 settembre; e che infine l'esame definitivo e l'arruolamento si cominci il 27 ottobre e vengano significati al 22 dicembre.

— *Miglioramento delle condizioni degl'impiegati.* — Se son vere le notizie che telegrafano da Roma, la Commissione degli organici sottoporrà il 15 il lavoro fatto al Consiglio dei ministri.

Le condizioni finanziarie degl'impiegati al disotto delle lire 1500 sarebbero notevolmente migliorate.

— *Ricompense ad impiegati di questura.* — Dicesi che il Ministero, oltremodo soddisfatto del servizio prestato dagl'impiegati ed agenti di questura in occasione dell'arrivo dei pellegrini in Roma, ha disposto che vengano ricompensati con una straordinaria e larga gratificazione.

— *Convenzione colla Svezia e Norvegia a beneficio di nazionali.* — Una dichiarazione è stata recentemente scambiata tra il Governo italiano e quello di Svezia e Norvegia per confermare l'espressa abolizione di qualsivoglia diritto di albinaggio o di detrazione, a carico dei nazionali rispettivi, in occasione di vendita, donazione o successione.

— *Ancora e di nuovo le dimissioni del Melegari.* — Il Ministro degli esteri, in causa dei dissensi sorti per la sua nota al generale Cialdini sul nuovo Gabinetto francese, ha scritto al Presidente del Consiglio per rassegnare le sue dimissioni. Il Depretis ha risposto che in questo momento non potevansi prendere delle deliberazioni. Pare certo che il Melegari finirà per ritirarsi, se non pare più certo ancora che la commedia dura già da un po' troppo. E intanto il Melegari è a Montecatini.

— *Un nuovo agente di Bismark a Roma.* — Oltre al colonnello Claer, che da più giorni tiene qui segreti colloqui, è atteso un altro agente politico spedito da Bismark.

NOTIZIE DEL VATICANO.

Ricevimenti del Papa. — La *Voce della verità* annunzia che il Papa sta bene.

Quindi riferisce che Sua Santità ha ammesso al bacio della mano una parte degli ufficiali e dell'equipaggio della fregata americana *Geilisburg*, ancorata a Civitavecchia.

La *Voce* soggiunge: « Erano fra questi marinai non pochi protestanti. »

Furono pure ammessi in udienza e ricevettero la benedizione del Papa gli allievi della Scuola francese di marina mercantile a bordo della fregata *Saint Elme*, ora ancorata nel porto militare di Napoli.

— *Decisioni sulle domande dei vescovi espulsi di Germania e Svizzera.* — La Congregazione dei cardinali decise sulle domande dei vescovi espulsi dalle sedi di Germania e di Svizzera, prendendo le seguenti risoluzioni:

I. I vescovi esiliati od espulsi possono temporaneamente farsi rappresentare, ma non delegare la propria autorità, che spetta di diritto al Papa;

II. Questa delegazione dura quanto dura la persecuzione e si estende dove questa ha luogo;

III. Salvo i casi di forza maggiore non si deve derogare dalle norme stabilite senza lo intervento del Papa;

IV. Le diocesi prive dei loro pastori continueranno a godere dei privilegi spirituali inerenti alla persona del vescovo esiliato od espulso, dovendo ritenersi l'esilio e l'espulsione come un caso di forza maggiore;

V. Deferì al Papa infallibile il compito di decidere se i vescovi esiliati od espulsi devono rispondere personalmente delle questioni che i loro rappresentanti formuleranno o risolveranno.

— *Lezione data a uno dei fratelli Antonelli.* — Nel nostro Corriere da Roma si accenna all'ormai famoso processo Lambertini-Antonelli.

In conseguenza di questo processo uno dei fratelli Antonelli, recatosi il giorno 4 in Vaticano, se ne vide interdetto l'ingresso dallo svizzero palatino di guardia.

Dicesi che l'ordine sia partito dal cardinale Simeoni, segretario di Stato e successore dell'Antonelli, dietro volere del Papa, il quale aveva espresso il suo formale desiderio che quella vertenza fosse accomodata all'amichevole, senza ricorrere ai Tribunali e propalare uno scandalo a danno della memoria del defunto cardinale Antonelli.

Le Casse di risparmio postali.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il rendiconto sommario delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di maggio 1877.

Nel mese di maggio 1877 si autorizzarono 178 nuovi Uffici ad operare come succursali della Cassa centrale; quindi si ha ora un totale di 2840 Uffici forniti di tale autorizzazione.

Nel mese di maggio si fecero 15,020 depositi e 5045 rimborsi. Quindi, sommando queste cifre con quelle dei mesi precedenti dell'anno in corso e dell'anno 1876, si ha un totale di 213,880 depositi e di 40,069 rimborsi.

Nel mese di maggio 1877 furono emessi 3,840 libretti; ne furono estinti 545; ne rimasero in corso 3,295. Quindi, dall'anno 1876 a tutto maggio 1877, si ha un totale di 100,024 libretti emessi; di 6,909 libretti estinti; di 93,115 libretti rimasti in corso.

Nel mese di maggio i depositi importarono L. 816,371 17. Dal 1876 a tutto maggio 1877 l'importo dei depositi ascese al totale di lire 7,417,896 49.

Gl'interessi capitalizzati nell'anno 1876 furono di L. 30,499 58.

La somma complessiva dei depositi e degli interessi fu, nel mese di maggio 1877, di lire 816,371 17. Perciò, dall'anno 1876 a tutto maggio 1877, la detta somma ammontò a lire 7,448,396 09.

L'importo dei rimborsi è stato nel maggio 1877 di L. 458,326 94 e il residuo credito dei depositanti fu di L. 358,044 23. Dall'anno 1876 a tutto maggio 1877, l'importo dei rimborsi è stato di L. 2,955,087 98; il residuo dei depositanti di L. 4,493,308 04.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Rio Janeiro, 5. — Il postale *France*, della Società generale francese, è arrivato proveniente da Genova e Marsiglia.

Calcutta, 6. — È giunto il vapore *Malabar*, della Società Rubattino, proveniente da Genova e Napoli.

Londra, 7. — Lo *Standard* annunzia che l'Egitto organizza una guardia speciale per il canale di Suez.

Costantinopoli, 7. — Trentamila Turchi saranno spediti a rinforzare l'esercito dell'Asia.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado, 7:

Prima di discutere l'indirizzo, la Scupcina discuterà il bilancio, il progetto tendente a coprire i debiti dello Stato e l'emissione del prestito. I deputati sono contrarii a qualsiasi convenzione speciale colla Rumenia, che, durante la guerra serbo-turca, respinse l'alleanza della Serbia. La Scupcina seguirà i consigli della Russia, che Ristic esporrà in seduta segreta.

Pietroburgo, 7. — Si ha da Simnitza, 6: Ieri i dragoni occuparono Bjela. Oggi vi giunse la fanteria. Ieri ebbe luogo un combattimento presso Jantra coi Circassi. Un maggiore ed un cosacco feriti, due cosacchi morti. I Circassi furono dispersi lasciando dieci morti. Le perdite constatate in occasione del passaggio del Danubio il 27 giugno sono di 8 ufficiali, 289 soldati morti, 398 feriti e 98 dispersi.

Pietroburgo, 7. — Un dispaccio dal Caucaso, 6, annunzia che una colonna da Erivan giunse nei dintorni d'Igdir per completare i viveri e le munizioni, e sbloccare quindi Bajazid.

Costantinopoli, 7. — Un telegramma di Muktar annunzia che l'esercito è giunto a cinque ore di distanza da Kars. La strada di Kars è libera; i Russi ritiraronsi dietro Kars. Il granduca Michele partì per Tiflis.

Un telegramma del Governatore di Erzerum di giovedì dice che i Russi vennero scacciati da Eutchkilissa e Ipek.

Redif pascià annunzia che martedì i Russi tentarono di passare nei dintorni di Silistria, ma furono respinti. Namik e Abdikerim tengono frequenti consigli a Sciumla. Assicurasi che i Circassi Zibecchi irregolari saranno allontanati da Pera, per soddisfare gli abitanti.

VITTORIO ...

FERRARO ENRICO gerente.

Rinvenimento. — È stato ritrovato in questi giorni, in via della Madonna del Pilone una polizza di pegno con la somma di L. 6.

Chi l'avesse smarrita si diriga alla farmacia Burzio in piazza della Gran Madre di Dio.

Banca Popolare di Torino con Cassa di risparmio.

La Banca, a datare dal 15 corrente, paga in acconto del dividendo dell'esercizio 1877, L. 1 50 per ogni Azione, corrispondente al 6 0[0 netto da ogni tassa, mediante la presentazione della cedola N. 7.

I signori abbonati nel rinnovare gli abbonamenti sono pregati di unire al vaglia, o di presentare all'Uffizio di esazione degli abbonamenti, la FASCIA del giornale in corso, indicando sempre se si desidera l'edizione del *mattino* o quella della *sera*.

Notizie Commerciali

GENOVA, 7 luglio.

Caffè. — I principali mercati europei di questo genere furono molto calmi in quest'ottava, ed in qualche mercato si volle estendo alcuna facilitazione per agevolare le operazioni; ma generalmente parlando i corsi declinarono assai poco, ed al terminare della settimana si ebbe più fermezza che debolezza.

Il nostro mercato si mantenne uguale a quello della scorsa settimana; i possessori sostennero le loro domande, ma le vendite furono molto limitate essendosi ridotte a 150 sac. Santos da L. 110 a 126; e 150 sac. Rio naturale a prezzi diversi, il tutto per 50 chilo.

Da Marsiglia si pervennero sacchi 505 e fardi 16; da Londra s. 23; da Liverpool s. 33 e pacchi 6.

Zuccheri. — In generale non mostrano più quella attività e quello slancio che mostrava per lo passato: le operazioni molte volte procedono stentate, e con qualche facilitazione ne' prezzi. La speculazione si mostra assai circospetta, ed i raffinatori non vogliono pagare attualmente gli alti prezzi ai quali trovasi la merce.

Il nostro mercato prosegue a mantenersi in calma, tanto per le qualità greggie che raffinate. Gli affari sono assai difficili ed i corsi si reggono stentatamente.

Cuoi. — L'articolo in quest'ottava fu assai debole e i corsi declinarono indistintamente per tutte le qualità.

Non ebbero luogo vendite di qualche importanza.

Arrivarono da Marsiglia 295 balle, da Londra 30 id., da Taganrog 1395 id., da Colon 280 cuoi, da Anversa 1072 cuoi, da Bueno Ayres 437 cuoi e 3 fardi, e da Cagliari 118 balle.

Olio d'oliva. — Il nostro mercato si mantiene in calma con operazioni limitate. Si contrattarono in tutta l'ottava 130 quintali.

Petrolio. — Questo genere è sempre stazionario su tutti i mercati di produzione in generale, nonchè sui principali mercati europei.

Le domande dell'interno sono più vive che nella settimana anteriore per conseguenza negli ultimi 4 mesi, ma il pronto è poco ricercato, stante l'attuale stagione di poco consumo. La merce venduta fu spedita per l'estero.

Non essendovi variazioni all'origine, il nostro mercato si mantiene all'incirca ai prezzi della precedente.

Il nostro deposito a tutto il 30 giugno p. p. era di barili 9000 circa e casse 30,000 circa contro b. 4000 e c. 35,000 esistenti in deposito l'anno scorso alla stessa epoca. Abbiamo perciò in quest'anno una differenza in più di b. 5000 e in meno di c. 5000 circa.

Grani. — Il nostro mercato continua nell'aumento specialmente le qualità Azoff. Le vendite della settimana ascesero a 19,250 ett., più 3500 quint. Lombardo, 1000 Barletta, e 500 Taranto. Gli arrivi ascesero a 11,000 ett. circa.

Granoni. — Mercato senza variazione. Le vendite settimanali ascendono a 51,000 quint. estero, e 700 indigeno. Arrivarono nell'ottava 860 ett.

Risi. — Essendo ormai pochissime le rimanenze all'interno, per poca domanda vi sia, i prezzi si tengono fermi. Le apparenze del nuovo raccolto, che però non si farà che in fin di settembre, sono soddisfacenti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — ***Notizie telegrafiche.***

Mercato dell'8 luglio 1877.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Cuneo	46 40	39 35	34 30	3000

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 2 al 7 luglio.

Quercia	miria L.	0 40 a 0 42	m.	0 41
Faggio	»	» 0 36 a 0 41	»	0 38
Noce	»	» 0 35 a 0 39	»	0 37
Ontano	»	» 0 36 a 0 40	»	0 38
Pioppo	»	» 0 30 a 0 36	»	0 23

In tutto mir. 13,400.

Fieno	miria L.	0 90 a 1 00	m.	0 95
Id. nuovo	»	» 0 75 a 0 80	»	0 77
Paglia	»	» 0 45 a 0 60	»	0 52

In tutto mir. Fieno 6400. Paglia 5000.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.)*.

Prezzi dei cereali venduti in questa città del giorno 7 luglio.

Frumento	ett.	L. 24 30 a 23 86
Riso nostrano	»	» 35 22 a 34 04
Granoturco	»	» 14 31 a 13 66
Segale	»	» 15 16 a 14 74
Legna forte	mir.	» 0 36 a 0 25
Id. dolce	»	» 0 25 a 0 15
Carbone	»	» 1 10 a 1 —
Fieno	»	» 0 70 a 0 60
Paglia	»	» 0 55 a 0 45
Uova a dozzina		» 0 55 a 0 50

Borsa di Milano, — 7 luglio.

Rend. Ital. f.m.	78 25
Pezzi da 20 fr.	21 06

Telegramma Particolare.

Genova, 7 luglio, ore 3,15 pom.

Rend. 5 0[0 cont. da	76 30 a 76 35
Rend. f.m.	76 30 a 76 85
Az. Banca Naz. f.m.	1940 — 1942
Cred. Mobil. f.m.	644 — 645
Ferr. Merid. f.m.	336 — 337

Oro 21 98. — Inazione.

Firenze,	6	7
Rendita 5 0[0	76 47 5	76 42 5
Rend.al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	21 97	21 96
Londra lettera	27 53	27 52
Cambio su Parigi	110 —	110 —
Prestito Naz.	— —	— —
Az. Tabacchi	805 —	803 —
Banca Naz.	1950 —	1950 —
Az. Ferr. Merid.	335 —	335 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	650 —	645 50

Parigi,	6	7
3 p. 0[0 Francese	70 55	70 25
5 p. 0[0 Id.	107 35	107 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 30	68 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	145 —	145 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	— —	225 —
Az. Ferr. Romane	— —	68 —
Obbl. Lombarde	— —	224 —
Obbl. Romane	— —	237 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15	25 18
Cambio sull'Italia	9 —	9 —
Consolidati inglesi	94 1[2	94 5[8

Vienna,	6	7
Mobiliare	145 70	145 40
Lombarde	71 —	71 —
Banca Anglo-Austr.	68 —	68 —
Austriache	235 75	234 75
Banca Nazionale	787 —	790 —
Napoleoni d'oro	10 01 5	10 02 5
Cambio su Parigi	49 80	49 80
Cambio su Londra	125 20	125 40
Rendita Austriaca	66 70	66 70
Rend. in carta	61 05	61 —
Unionbank	48 25	43 —
Argento in banconote	108 50	108 90

Berlino,	6	7
Austr.	379 50	379 —
Lombarde	114 —	114 50
Mobil.	235 —	235 —
Rendita It.	69 80	69 90

Londra,	6	7
Consolidato inglese	94 5[8	94 1,2
Rendita Italiana	68 5[8	68 3[4
Spagnuolo	10 1[4	10 1[4
Turco	8 5[8	8 5[8
Egiziano del 1868	41 5[16	41 7[8
Egiziano del 1873	— —	— —

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera) luglio

			6	7
Farina 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	69 50	69 —
»	» per agosto	»	70 —	69 25
»	» per settembre e ottobre	»	70 —	69 50
»	» pei 4 mesi ultimi	»	70 —	69 75
Zuccari Saccarino 88 10/13 (**)		»	71 25	71 —
»	» 7/9	»	77 25	77 —
»	bianco 3	»	78 75	78 75
»	raffinato scelto	»	160 —	160 —

Liverpool, 7 luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 4000, di cui per la speculazione 500 e per la consumazione 3500.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 6000

Hâvre, 7 luglio (sera)

Cotoni — Vendite Balle 900.

Mercato calmo, prezzi invariati.

» — Luisiana disp. da . . . . . Fr. 72 — a 72 50

Caffè — Venduti sacchi 130

Mercato fermo.

» — La Guayra scelto anno (***) . . Fr. 106 50 — —

Marsiglia, 7 luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1279
» Vendite » 9250

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1/4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

CITTÀ DI TORINO

Il Consiglio comunale di questa città approvava con sua deliberazione del 30 aprile ultimo scorso un nuovo organico per l'Ufficio d'Arte municipale, col quale sono creati fra altri due posti di ingegnere di 3ª classe coll'annuo stipendio di L. 1500, da conferirsi a concorso per titoli fra tutti gli ingegneri laureati nel Regno che vi aspirino. Il sottoscritto, ad esecuzione di tal deliberato, lo rende di pubblica ragione ed invita tutti coloro che credano aver titolo sufficiente a concorrere ad uno dei suddetti posti, a presentare le loro carte a questa Segreteria, Uffizio 1°, Gabinetto del Sindaco, entro tutto il giorno 20 luglio prossimo.

Le condizioni per l'ammessione al concorso sono:

1° Essere regnicolo;

2° Godere dei diritti civili;

3° Essere dotato di sanità e robustezza sufficienti pel servizio attivo, comprovate da dichiara medica, debitamente legalizzata;

4° Aver ottenuto la laurea di ingegnere civile in una delle Scuole di applicazione per gli ingegneri esistenti nello Stato.

Il Sindaco
F. RIGNON.

748

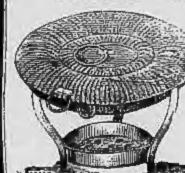
HÔTEL NAZIONALE
FINALMARINA
30 minuti da Savona.

Le spiaggie marine, bellissime delle Ligustiche, le sabbie candide della Caprazoppa, atte alla guarigione delle malattie della cute, la nota salubrità del clima e l'amenità del luogo renderanno caro quel soggiorno a' bagnanti lieti di trovare nell'Hôtel Nazionale tutti i comodi immaginabili a prezzi modicissimi. Appartamenti per famiglia. 665

TREBBIATRICI
a mano ed a maneggio
da L. **220** a L. **520**.

VENTILATORI di vari sistemi
Prezzo L. **125.**

Visibili presso l'*Agenzia Agraria Subalpina* (E. Bandeno), Torino, via Bogino, N. 2, nella corte, accanto al caffè **Fiorio**. 749

1018

CUCINA ISTANTANEA

Sistema **semplice-portatile-utilissimo** a tutti, e specialmente destinato pei viaggiatori, cacciatori, pescatori, impiegati, ecc.

In meno di 4 minuti colla cucina istantanea, senza legna, carbone od altra materia infiammabile si possono far cuocere *ova, costolette, beefsteaks, frittate, legumi e pesci*. Basta all'uopo un **foglio di carta**. — Esito garantito. — L'apparecchio completo in ferro bianco, doppio, battuto, solido, ed elegante, costa L. **5** con istruzione. — Il trepiede si piega e sta racchiuso nell'apparecchio.

Presso **CARLO MANFREDI**, *via Finanze*, 1 e 3 *Torino*. Spedizione franca d'imballaggio ove havvi stazione di ferrovia.

Deposito ... Milano

77, Parigi

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo o dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** divenne universale nelle *famiglie, ospedali, navi, caserme, ecc.* Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. *Pulci, cimici, ragnateli, scarafaggi, formiche*, ecc., muoiono asfissiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo: la boccetta L. **1 50**, la 1/2 boccetta centesimi **90**, il 1/4 di boccetta centesimi **60**. *Insufflatoi con polvere*, L. **1 20** e centesimi **60**. Vendita in Torino presso i fratelli GROSSO, 12, Corso Principe Amedeo. 528

DA VENDERE

Tre botteghe unite e separate, colle sottostanti cantine, via Porta Palatina, tra il No. 13 e 15.

Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, p. 2°, dall'1 alle 3. 297

DA VENDERE

Phaéton con 6 piazze e **buffetto** comodissimo per campagna.

Visibile via Borgonuovo, N. 60, cocchiere Luigi. 738

Piano-forti e **Organi** a cilindro d'ogni genere. — Vendite, affittamenti e riparazioni a prezzi modicissimi.

Via S. Dalmazzo, N. 9, Torino. 604

MANIFATTURA A VAPORE
di LATERIZI
in PISCINA presso PINEROLO.

Si acquistano *tegole piane* a prezzo ridotto.

Frat. **Crudo e Zambelli.** 754

Da affittare al presente in

Andorno Stazione Balnearia presso Biella, *Casa di Campagna* composta di 18 camere, divisibile in 2 alloggi.

Dirigersi in Andorno al signor Lorenzo Corte, od in Torino via Lagrange, N. 43. 759

Incanto volontario.

Lunedì, 9 corrente, il sottoscritto delegato continuerà la vendita dei restanti mobili di proprietà delli signori coniugi Salvaj, siti nel loro alloggio in via Urbano Rattazzi (già del Valentino), N. 7, piano nobile, a prezzi convenientissimi ed a pronti contanti.

Luigi Donato
Perito-Liquidatore.

762

Competente mancia.

Chi avesse trovato due **medaglioni in oro, un anello d'oro** con pietra verde, (diaspro sanguigno), un **sigillo d'argento** con stemma inciso sopra, quali oggetti, uniti assieme con un **anello brisé in oro**, smarriti il 5 corrente luglio, è pregato di consegnarli al signor **Pernetti** bisottiere orefice, via S. Filippo, N. 6, piano terreno, da cui gli verrà corrisposta competente mancia. 761

Gratuito trattamento ed operazione degl'indigenti affetti da malattie degli occhi, ogni giorno dalle ore 2 alle 3 pom., in via Stampatori, N. 9, Torino. 760

Presso CARLO MANFREDI
Torino, via Finanze, 3 e 5.

REGALI

Tutte le novità del giorno

Grandioso assortimento di articoli di fantasia e di utilità. 691

Cessazione di Negozio

La signora Bosco Catterina cedè il suo negozio da merceria sito in via Lagrange, N. 35, al sig. Neirotti Giovanni. Chi avrà interessi verso la signora Bosco si rivolga al rilevatario Neirotti Giovanni. 753

MOTORE
AD ARIA CALDA
Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costrutto dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata per tutta l'Italia dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisco i prospetti *gratis*. 736

POLVERE ... **E** ...
per distruggere i
SCARAFAGGI
Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti.
Deposito in TORINO: D. MONDO, G. CAPURRO Negozianti

Per i legni da tinta

Macchina Nuova, producente 1000 chilogr. di legno sminuzzato al giorno, munita di pedale per l'avanzamento del pezzo e con una serie di coltelli di ricambio. Presso F. Comincioli e Ughetti, 9, via Arcivescovado, Torino.

Banco di Sconto e di Sete in Torino
CON AGENZIA IN GENOVA (Piazza Banchi, N. 5)

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 30 giugno 1877
Pubblicato a termini dell'art. 44 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	»	1,042,108 32	»
Portafoglio	»	15,339,006 58	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val. ind.	»	3,383,735 »	»
Conto valori di proprietà	»	15,330,112 80	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,255,392 43	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.	»	7,070,397 90	»
Idem passivi idem	»	»	32,137,710 52
Diversi senza speciale classificazione	»	3,992,093 58	1,537,472 07
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	4,035,812 »	4,035,812 »
Mobilio	»	43,200 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1876	»	»	116,700 »
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 »
Utili netti dell'esercizio 1876	»	»	1,306,428 70
Utili generali del corrente esercizio	»	»	1,417,084 01
Spese generali: Interessi e risconti L. 401,461 26; Imposte diverse » 108,014 97; Spese d'Amm.e e d'Eserc.o » 49,874 33		559,349 85	»
	Totali L.	53,051,208 56	53,051,208 56

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavoro di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo del 3 per cento sui conti disponibili, e del 3 1/2 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, e l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza. 756

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI
VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI
ED ARNESI RELATIVI 81

OPERA PIA BAROLO
Vendita di antichi arazzi.

Si notifica che nel giorno 30 luglio p. v. (lunedì), alle ore 9 antim., nella sede dell'Opera pia Barolo, al piano terreno del proprio palazzo, via Orfane, N. 7, si procederà alla vendita per pubblici incanti di antichi arazzi consistenti in 15 pezzi della grandezza di metri 4 90 a 0 49, per l'altezza di metri 3 90. L'asta verrà aperta sull'offerto prezzo di L. 4500. Le condizioni della vendita tenorizzate nell'avviso d'asta in pubblicazione, sono visibili nella sede dell'Opera Pia, come pure gli arazzi in vendita, dalle 9 alle 12 meridiane, esclusi i giorni festivi.

752 L'AMMINISTRAZIONE.

ALASSIO
LIGURIA
Albergo Roma

Il nuovo proprietario di questo Albergo, già di Londra, avvisa i signori Forestieri, che la sua casa venne aggrandita e mobigliata con tutto il confortabile che richiedesi in un Albergo — Libera vista sul mare — Gran giardino — Buon clima per l'inverno — Pensione a L. 6.

Rossi Maddalena in Semeghini.
Proprietaria.

782

Anno XXVIII — XXVIII Anno

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

Distante 10 chil. dalla Stazione ferroviaria di Biella a 1100 metri sopra il livello del mare.

Eccezionale quantità e temperatura delle acque - Apparecchi completi
Annesso ufficio telegrafico e servizio postale.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Indirizzare le domande al Direttore D. MAZZUCHETTI, *Biella.*

PREMIATA FONTE **CELENTINO** VALLE PEJO

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'**unica della Valle di Pejo** che venne premiata, è opera inutile, dacchè i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella *clorosi*, nell'*anemia*, nell'*isterismo*, nel *nervosismo*, nelle malattie del *cuore*, del *fegato*, della *milza*, nella *debolezza di stomaco*, nella *lenta e difficile digestione*, l'**Acqua acidulo ferrugginosa di Celentino** riesce **sovrano rimedio.**

In Brescia, all'impresa della Fonte **Pilade Rossi, via Carmine, N. 2300.** In Torino, alle farmacie **Cerruti, via Po, — Bonzani — Ferrero.** — In Pinerolo, **Rossi.** 535

AVVISO AL PUBBLICO

È trasferto in via S. Tommaso, 22, piano 1° in Torino, il **Gabinetto Medico-Magnetico** del professore **Filippa Cesare**, premiato con medaglia d'oro dalla **Società commemorativa dell'Esposizione Nazionale ed Universale di Londra del 1857.** Continua sempre a dare le sue consultazioni colla sua Chiaroveggente Sonnambula su qualsiasi genere di malattia coll'assistenza di un distinto dottore — Tutti i giorni dalle ore 9 del mattino alle 5 della sera. — Con una ciocca di capelli si fa qualunque consulto per corrispondenza (affrancare).

(T. 87).

Società Anonima
proprietaria della Casa già Ardy, ora occupata dal R. Ricovero di Mendicità di Torino

La Congrega generale ordinaria degli Azionisti per procedere all'estrazione a sorte di una cedola da sborsarsi, dopo il 10 gennaio 1878, ed alla nomina dei Commissari scadenti, avrà luogo nell'Ufficio centrale della Direzione di detto Pio Istituto in Torino, via di Po, N. 2, il giorno di martedì 10 del volgente mese alle ore 3 pomer.

Cominciando poi dall'11 di questo mese, si eseguirà il pagamento del vaglia per il semestre ora in scadenza col rimborso del capitale della cedola N. 120, estratta il 12 gennaio ultimo, nella Banca già V. Rolle-Musso e Comp., via Lagrange, N. 2.

Torino, 6 luglio 1877.

730 *Notaio* **F. CERALE.**

Vero Estratto di Carne
LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO
e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 737

BAGNI TERMO-MINERALI
DI
VALDIERI (presso Cuneo)

Stabilimento di 1° ordine, aperto dal 20 giugno al settembre.

UFFICIO TELEGRAFICO DELLO STATO.

Direttore sanitario: *signor Dottore cav.* **E. Laco**, *Medico-Chirurgo onorario della Real Casa.*

Capo della cucina: *il rinomato sig.* **Cesare Minasoli.**

Per schiarimenti dirigersi prima dell'apertura a Saluzzo, e durante la stagione balnearia a Valdieri ai conduttori

583 **CARONI e CLARETTI.**

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino
DEPURATIVI DEL SANGUE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6**.

Pillole a base di Salsapariglia, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3**.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4**.

Sciroppo del Savarese jodurato e semplice L. **8** e **4**.

Deposito alla **Farmacia Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello.

N. B. Esigere la firma autografa **TARICCO.** 339

Il capitale impiegato all'interesse del 25 p. 0/0 netto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA
GUIDETTI ALBERTO C., *Torino, via Moncalieri*, 19.

È aperta un'associazione per la **propagazione della Coniglicoltura in Italia, e pel raccolto e manifatturazione del pelo dei conigli di razza d'Angora.**

Le carature emesse in proposito (di L. 1000caduna) godono di un interesse annuo fisso di L. 25, e sono rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

I portatori, coltivando, ciascuno per suo conto, i conigli da pelliccia, e d'Angora, pel raccolto del loro pelo, godono la vendita sicura dei loro prodotti (ad un prezzo determinato e fisso dallo Statuto Sociale) allo Stabilimento citato, già da due anni impiantato in Torino, via Moncalieri, n. 19.

Il predetto Stabilimento fornisce all'uopo ed a prezzo mitissimo qualsiasi quantità di riproduttori di tutte le 10 e migliori razze possedute, nonchè i conigli adulti di razza d'Angora, pel raccolto del loro pelo (che si fa quattro volte all'anno). Per il programma, statuto sociale ed istruzioni circa l'allevamento del Coniglio Angora pel raccolto del pelo (pagato al produttore L. 1 caduna oncia) rivolgersi personalmente tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom., o per lettera al proprietario dello Stabilimento stesso.

Pel medesimo scopo e colla data dal 1° luglio 1877, vennero pure emesse diverse altre serie di carature del valore di L. 100, 200, 300, 400 e 500 a comodità di coloro, i quali non essendo nella possibilità di applicarsi all'allevamento desiderassero impiegare dei capitali nel sicuro e lucroso ramo industriale.

Queste carature sono pertanto escluse da diritto qualsiasi di fornitura e godono per contro l'interesse annuo del 7 % netto, e sono pure rimborsabili alla pari mediante estrazione a sorte.

Godono tutta la garanzia d'ipoteca sull'intero stabilimento, composto dei terreni, fabbricati, animali, attrezzi, pelli, lane, ecc.

Per l'acquisto delle medesime, essendo il numero limitato, rivolgersi sin d'ora allo stabilimento suddetto, nelle ore e luogo sopraindicato. 733

DA RIMETTERE per causa di decesso, per il 1° di ottobre ed anche prima, elegante alloggio di 14 membri al piano terreno, parchettato, con cucina e calorifero sotterranei, in casa Ceresole, via Giannone, N. 5. 455

LOCALE

da rimettere ad uso **Banca, Cambio**, o **Magazzino**, con mobili o senza, presso la Stazione Centrale.

Rivolgersi per le condizioni al **Bureau de l'Etranger**, piazza Paleocapa, N. 2.

Torino, Tip. Roux e Favale.